

4 luglio

4 luglio

BEATO PIER GIORGIO FRASSATI

Memoria facoltativa

Nato a Torino il Sabato Santo 6 aprile 1901 in una famiglia della borghesia piemontese, vi morì il 4 luglio 1925 alla vigilia della laurea in ingegneria mineraria. Giovane aperto al bello, alla montagna, allo sport, ai rapporti umani, accolse gioiosamente l'azione di Dio che lo condusse a impregnarsi di fede, di carità, di preghiera. Attivamente presente come laico nella comunità e nell'associazionismo ecclesiale, ma anche nell'impegno sociale e politico, si distinse per la premurosa dedizione ai poveri e ai malati.

Giovanni Paolo II lo definì "l'uomo delle otto Beatitudini" e lo proclamò beato il 20 maggio 1990.

Dal Comune dei santi (della carità) (Vol. III della Liturgia delle Ore, p. 1718) con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue:

Ufficio delle Lettere

SECONDA LETTURA

Dagli «Appunti per un discorso sulla carità» del beato Pier Giorgio Frassati

(da *Mio fratello Pier Giorgio. La carità*, a cura di L. Frassati, ed. S.E.I., Torino 1957, pp. IX-XII)

*Base fondamentale della nostra religione
è la carità*

Base fondamentale della nostra religione è la carità, senza di cui tutta la nostra religione crollerebbe, perché noi non saremo veramente cattolici finché non adempiremo, ossia non conformeremo tutta la nostra vita ai due comandamenti in cui sta l'essenza della fede cattolica: nell'amare Iddio con tutte le forze, nell'amare il prossimo come noi stessi. E qui sta la dimostrazione esplicita che la fede cattolica si basa sul vero Amore e non - come vorrebbero tanti, per poter tranquillizzare la loro coscienza - sulla violenza. Con la violenza si semina l'odio e si raccolgono poi i frutti nefasti di tale seminazione; con la carità si semina negli uomini la pace, ma non la pace del mondo, la vera pace che solo la fede di Gesù Cristo ci può dare affratellandoci gli uni con gli altri. Lo so che questa via è erta

e difficile e piena di spine, mentre l'altra a prima vista parrebbe più bella e più facile e più soddisfacente. Ma, se noi potessimo scandagliare l'interno di coloro che disgraziatamente seguono le vie perverse del mondo, noi vedremmo che mai in loro v'è la serenità che proviene da chi ha affrontato mille difficoltà e rinunciato a un piacere materiale per seguire la legge di Dio.

Noi, avvicinando i poveri, a poco a poco veniamo ad essere i loro confidenti e i consiglieri nei momenti più terribili di questo terreno pellegrinaggio, noi insinuamo a loro quelle parole confortatrici dettateci dalla fede e tante volte riusciamo, non per merito nostro, a portare sulla via retta gente che non per cattiveria s'era allontanata. L'assistere quotidianamente alla fede con cui le famiglie spesso sopportano i più atroci dolori, il sacrificio perenne che essi fanno e che tutto questo fanno per l'amore di Dio, ci fa tante volte rivolgere questa domanda: io che ho avuto da Dio tante cose sono sempre rimasto così neghittoso, così cattivo, mentre loro che non sono stati così privilegiati come me, sono così infinitamente migliori di me. E allora noi veniamo a fare il proponimento nella nostra coscienza di seguire d'ora in avanti sempre più la via della croce, l'unica via che ci porta alla Salute eterna. Ogni vostro sacrificio sarà ricompensato in Cielo perché Gesù Cristo ha promesso che tutto quello che noi faremo ai poveri per amor suo,

egli lo considererà fatto come a se stesso. Non vogliate negare a Gesù questo amore, a lui che per amore infinito dell'umanità ha voluto essere nel Sacramento dell'Eucaristia, come il nostro consolatore e come il Pane dell'anima.

RESPONSORIO**Cfr. Ef 5, 1-2; 1 Gv 3, 18**

R. Fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi e camminate nella carità, * nel modo che anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi.

V. Non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità;

R. nel modo che anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi.

ORAZIONE

O Padre, che hai donato al beato giovane Pier Giorgio Frassati, la gioia di incontrare Cristo nella fede e nella carità, per sua intercessione concedi che anche noi possiamo diffondere tra gli uomini del nostro tempo lo spirito delle beatitudini evangeliche. Per il nostro Signore.